

Programma elettorale dei Verdi
per la città di Firenze



Elezioni Amministrative | Comune di Firenze

26 Maggio 2019

CONOSCI IL NOSTRO PROGRAMMA!

La nostra visione per Firenze	3
Firenze, capitale dell'ecologia	4
1. Firenze, rifiuti zero	4
2. Verde, infrastruttura della nostra città.....	5
3. Acqua, risorsa cittadina.....	6
4. La mobilità in rivoluzione	6
5. Amiamo l'energia, perciò non la sprechiamo	8
6. Firenze, città dell'alimentazione sostenibile	9
Firenze, città senza periferie	10
1. Un impegno perché la casa non sia più un lusso	11
2. La scuola al centro: nessuno resti indietro	12
3. Un'amministrazione che non si limiti ad ascoltare, ma ceda potere	13
4. Città accessibile.....	14
5. Città più equa	14
6. La città di tutti e di tutte	15
Firenze, città viva	17
1. Città dell'innovazione e della collaborazione	17
2. Città dell'arte viva e diffusa	18
3. Città che concilia	19
4. Città a misura di bambino e bambina.....	20
5. Stadio (e quartiere) vivibile.....	20
6. Gestione efficiente.....	21
7. Eventi.....	22

La nostra visione per Firenze

Se pensiamo a che città vogliamo abitare e lasciare ai nostri figli, noi pensiamo a un luogo **in equilibrio**. Dove ogni persona, ogni forma di vita, sia rispettata. Un luogo **che dia opportunità** di crescita e di espressione di sé ad ognuno, ciascuno nella propria unicità e diversità. Un luogo **che protegga** ciò che ha di prezioso, l'ambiente, la sua storia, i suoi monumenti: **che se ne prenda cura** e non lo svenda. Un luogo dove una casa decorosa non sia un lusso e dove spostarsi senza produrre inquinamento sia facile per tutti. Un luogo che favorisca l'innovazione tecnologica, culturale, sociale e ambientale. Una comunità che partecipi alle decisioni importanti, che non lasci nessuno indietro, **pronta ad accogliere chi arriva**, a trasformarne la presenza in valore sociale e non solo economico.

Avendo bene in mente questa visione, il nostro programma per le elezioni amministrative della città di Firenze si articola in tre pilastri fondamentali, tre caratteristiche che vorremmo per la Firenze del futuro:

Firenze, capitale dell'ecologia

Firenze, città senza periferie

Firenze, città viva

Firenze, capitale dell'ecologia

Il cambiamento climatico è un fenomeno di natura globale che richiede risposte a tutti i livelli: mondiale, europeo, regionale e non ultimo, locale. L'impatto delle città sul cambiamento climatico e l'impatto dell'inquinamento sulle città sono in aumento. Da una parte le città contribuiscono oggi in maniera massiccia all'inquinamento, dall'altra chi vive nelle città è anche fra i più colpiti dagli effetti negativi che ne derivano. Le città creano problemi di sostenibilità ma allo stesso tempo sono anche il luogo dove questi problemi possono essere affrontati. Le città infatti possono essere la culla dell'innovazione nell'ambito della sostenibilità e delle politiche di mitigazione e adattamento. Per **questo è quanto mai urgente che le città assumano un ruolo di guida nella tutela dell'ambiente, della biodiversità e nella lotta al cambiamento climatico.**

Firenze in questi anni ha dimostrato di non andare nella giusta direzione. Ad eccezione del cambiamento nei comportamenti generato dall'attivazione delle linee tranviarie, infatti, i dati mostrano una città che non rinuncia alla macchina (addirittura in aumento negli ultimi anni, con un tasso che la posiziona quarta provincia su 107 per numero di autovetture su abitante), un livello di inquinamento che secondo l'ARPAT è sistematicamente vicino alle soglie massime e una gestione dei rifiuti ben lontana dal raggiungere adeguati standard di sostenibilità ambientale.

Per invertire questa tendenza, **Firenze deve compiere una rivoluzione.** Deve cominciare a trasformarsi divenendo una **città ecologicamente responsabile ed innovativa.** Che non si limiti a rispettare gli obiettivi prescritti da leggi e direttive, ma sperimenti soluzioni innovative dal punto di vista tecnologico, culturale e sociale.

1. Firenze, rifiuti zero

- Il nostro candidato sindaco ha firmato l'impegno con **Zero Waste Italy** a aderire, se eletto, al protocollo Rifiuti Zero. La strategia, già adottata con ottimi risultati da 280 comuni italiani, prevede una serie di passi pratici che possono portare la raccolta differenziata sopra l'80% in pochi anni. Assieme alla tariffazione puntuale e alla raccolta porta a porta (che insieme permetterebbero ai cittadini di pagare in misura proporzionale ai rifiuti prodotti), la strategia Rifiuti Zero prevede una serie di provvedimenti che hanno dimostrato di essere efficaci nel ridurre sostanzialmente la quantità complessiva di rifiuti prodotta.
- **Tassazione agevolata per gli esercizi commerciali "certificati"** come ecologicamente virtuosi: il Comune supporta gli esercizi commerciali che scelgono di applicare pratiche virtuose (es. rinunciano alla plastica o vendono prodotti sfusi), tramite una tariffa TARI più bassa.

- **Introduzione del coefficiente ambientale** nel calcolo del costo dell'occupazione di suolo pubblico da parte degli esercizi: coefficiente più basso per chi compie scelte a minor impatto ambientale.
- **Chiediamo anche ai turisti di contribuire a questo sforzo.** Mai più cestini strabordanti di rifiuti indifferenziati nelle nostre strade! Spieghiamo a chi visita Firenze che la nostra comunità è impegnata a diventare una città sostenibile e che è necessario che si comportino di conseguenza.
- **La riduzione dell'uso di bottiglie e lattine** passa anche attraverso la disponibilità di acqua di qualità. Per questo Firenze dovrebbe avere un fontanello con acqua filtrata in ogni piazza. In centro come in periferia.
- **Messa al bando della plastica monouso e delle bottigliette di plastica** applicando anche a Firenze quello che altri comuni (grandi e piccoli) stanno già facendo.
- **Il Comune dia il buon esempio:** raccolta differenziata nelle scuole ed in tutti gli edifici pubblici; acquisti verdi per sostenere la filiera del riciclo; compostaggio di prossimità nei maggiori parchi pubblici.

2. Verde, infrastruttura della nostra città

- Introdurre l'**obbligo di compensazione delle quote di CO2** equivalenti per interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, attraverso la realizzazione di nuove aree verdi.
- **Anagrafica degli alberi.** Spesso gli interventi sugli alberi a Firenze hanno suscitato polemiche. Gli oltre 70 mila alberi della nostra città sono un patrimonio ambientale e di bellezza, è giusto che le persone siano attente. Rendere trasparente la gestione degli alberi è una risposta alle comprensibili preoccupazioni di tanti cittadini. Per questo proponiamo un'anagrafe degli alberi, un *Open Database* sull'alto fusto, per consentire, tanto ai cittadini come agli addetti ai lavori, di conoscere, per ogni singola pianta del patrimonio pubblico fiorentino, dati georeferenziati riguardanti età, eventuale valutazione di stabilità e classe di rischio, interventi fatti, data di intervento.

- **Effettuare le sostituzioni necessarie in maniera graduale**, per impedire che piazze e strade rimangano al sole per anni per via della sostituzione di decine di piante tutte nello stesso momento. Protocolli di gestione avanzati, sia per le potature (fermare il ricorso alle capitozzature, quelle potature radicali che lasciano solo un moncone di albero, che compromettono nel tempo la salute della pianta), che per le sostituzioni.
- **Creazione di direttrici verdi pedonali e ciclabili** che attraversano la città, al fine di favorire la mobilità sostenibile e accrescere la biodiversità.

3. **Acqua, risorsa cittadina**

- **Favorire un uso circolare dell'acqua**, tramite un sistema di riuso delle acque post depurazione e delle acque piovane. Acqua da utilizzare per l'approvvigionamento dei sistemi antincendio (pubblici e privati) e per l'alimentazione idrica dei mezzi di pulizia strade.
- Occorre migliorare la qualità delle acque, degli habitat e della funzionalità fluviale e della fruibilità. Per questo proponiamo un **Contratto di Fiume per l'Arno fiorentino e i suoi affluenti**, mettendo intorno al tavolo comuni, Città Metropolitana, Consorzio di bonifica, associazioni ambientaliste, gestore idrico e tutti gli altri soggetti coinvolti nella gestione del corpo idrico.
- **Rendere efficiente il servizio di lettura dei contatori del servizio idrico** integrando tale attività direttamente all'interno delle mansioni del gestore, per abbassare il costo, migliorare il servizio ed eliminare il ricorso all'esternalizzazione (in questo caso il trasferimento di servizi e funzioni pubbliche verso un'azienda o aziende esterne).

4. **La mobilità in rivoluzione**

- La tramvia si è dimostrata una soluzione adatta alla nostra città. Per il futuro si devono valutare attentamente i problemi di impatto e durata dei cantieri ma **non si deve fermare lo sviluppo della rete tranviaria**. Siamo favorevoli all'ampliamento della Linea 2 verso Sesto, alla costruzione della linea 3.2 verso Rovezzano e verso Bagno a Ripoli ed alla realizzazione linea 4 del tram verso le Piagge. Pensiamo anche che sia importante riaprire la discussione sul tracciato che prevede il passaggio della

linea 2 nel centro storico e sulla linea 5 la “tramvia del Chianti”, il sud della città non deve rimanere isolato.

- **Un aeroporto più efficiente, non un aeroporto più grande.** No definitivo alla realizzazione della nuova pista parallela, per poter finalmente sviluppare e valorizzare il Parco della Piana, dopo decenni di stallo in attesa proprio della decisione sulla pista. Applicare le prescrizioni della Valutazione di Impatto Ambientale del 2003 per ridurre l’impatto ambientale dell’aeroporto su Brozzi e Quaracchi, quartieri che aspettano una soluzione da decenni. Per ridurre il problema dei voli dirottati, lavorare con il gestore e le compagnie aeree alla scelta dei velivoli più piccoli e meno inquinanti che possono atterrare a Firenze anche con condizioni atmosferiche non ottimali.
- **Creazione del SUFI – Servizio Urbano Ferroviario per Firenze.** Firenze non è solo il suo territorio comunale, ma è sempre di più l’area metropolitana che va da Montevarchi, Pontassieve a Pistoia. Fino al 2011 esisteva un progetto molto interessante frutto di un accordo degli enti locali con Ferrovie, secondo il quale assieme al sottoattraversamento per l’alta velocità sarebbero state realizzate nuove stazioni in città: Campi Bisenzio, Dalmazia, Perfetti-Ricasoli, San Salvi, via Circondaria. Questo progetto è stato cancellato dalla giunta Renzi nel 2011. È rimasto il sottoattraversamento, ma non ci sono più le stazioni per il trasporto locale. Noi pensiamo che la scelta del 2011 sia stata un errore grave che debba essere corretto dalla nuova giunta. Solo in quel modo sarà possibile realizzare un vero servizio ferroviario metropolitano per Firenze, con treni ogni 7 minuti e mezzo che collegano Rifredi, Dalmazia, Statuto, Cure e Campo di Marte.
- A Firenze i km di piste ciclabili sono aumentati di molto in questi anni ma il numero di fiorentini che si sposta in bicicletta no. Questo per problemi di sicurezza ed anche perché la qualità delle piste ciclabili realizzate è scadente. Occorre quindi **rilanciare il progetto della “Bicipolitana” proposto da Fiab Firenze Ciclabile Onlus**, formalmente abbracciato dal Comune ma realizzato molto parzialmente ed a ritmi insoddisfacenti.
- Realizzare in aree strategiche vere **Zone 30** (dove la massima velocità consentita è 30 km/h) per tutelare la salute di tutti e l’uso pubblico degli spazi. Fra i dati preoccupanti di Firenze c’è anche un alto tasso di morti per incidenti stradali (secondo il Sole 24 ore la Città Metropolitana di Firenze è al 91 esimo posto in classifica per sicurezza sulle strade fra le 104 province italiane). Per muoversi, a piedi in bici e non solo, in maniera sicura e rapida non serve solo la Bicipolitana ma anche un ripensamento del ritmo di spostamento dei veicoli.

- Anche il servizio dei taxi può dare un contributo alla mobilità sostenibile. Perché il taxi non sia più un mezzo di trasporto di lusso, o da utilizzare per andare in ospedale, **occorre una riduzione dei prezzi tramite un graduale aumento del numero delle licenze dei Taxi**. Licenze che non dovranno essere perpetue ma valide per un periodo limitato di tempo in modo da impedire la creazione di una rendita ingiustificata. I nuovi taxi dovranno essere elettrici e accessibili a chi ha limitata capacità di movimento.
- **Sviluppo ed utilizzo di una piattaforma web per facilitare l'uso condiviso dell'auto**: attraverso una *app* sarebbe possibile favorire la condivisione dell'auto anche in città, così che ogni macchina trasporti più passeggeri e che il conducente riceva un piccolo rimborso spese, come avviene con altre *app* per i viaggi extraurbani.
- **Mobility Card** anche a Firenze: chi non inquina dovrebbe ricevere un incentivo economico. Vogliamo sostituire la logica dei divieti con una logica premiale, per la quale usare mezzi non inquinanti e che non creano congestione sia comodo e conveniente. Un esempio interessante di sperimentazione è quello appena realizzato a Bari, MUVT, che dà la possibilità a quanti sceglieranno di muoversi in bicicletta in città, di ricevere fino a 20 centesimi di rimborso per ogni chilometro percorso. Anche Firenze deve intraprendere con forza questa strada.
- **Dimezzamento del costo dell'abbonamento ai mezzi pubblici**. Una rimodulazione dell'addizionale IRPEF (dettagli più avanti) consentirebbe di dimezzare il costo degli abbonamenti a tutti i fiorentini. Questo garantirebbe una spinta forte all'uso dei mezzi in città. Un altro tassello per riuscire a ridurre drasticamente l'uso dell'auto nella nostra città in cinque anni.

5. **Amiamo l'energia, perciò non la sprechiamo**

- **Interventi diretti sul patrimonio pubblico**: efficientamento energetico degli edifici comunali ("dove si può si deve fare"); autoproduzione di energia elettrica (es. fotovoltaico); politiche di acquisto di energia verde; nomina di un Energy Manager esterno e certificato. Queste proposte sono importanti sia per la quantità degli interventi, sia perché rappresentano un segnale culturale da parte dell'amministrazione. Siamo convinti che per essere credibile nel chiedere qualcosa ai cittadini la pubblica amministrazione debba per prima agire in modo coerente.

- **Interventi indiretti per stimolare l’iniziativa dei privati:** incentivi per la coibentazione degli edifici e la produzione efficiente di calore (es. installazione di caldaie a condensazione, pompe di calore etc.); semplificazione delle procedure e dei vincoli urbanistici; progetti di informazione e promozione sui temi del risparmio energetico e delle buone pratiche, anche con il coinvolgimento dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Il Comune si deve anche impegnare a favorire la realizzazione del progetto idroelettrico per le briglie dell’Arno. Progetto fermo ormai da anni di cui auspichiamo lo sblocco quanto prima possibile.

6. Firenze, città dell’alimentazione sostenibile

- **Un piano per l’alimentazione sostenibile sul modello di quello adottato dal comune di Parigi:** educazione alimentare e sensibilizzazione; una politica organica di prevenzione e gestione dello spreco alimentare (es. limitando l’uso del pane confezionato); estensione a tutte le scuole del programma “Frutta a Merenda”; valutare alcune modifiche nei contratti di appalto (es. prediligendo contratti per la fornitura e non per lo sporzionamento); coerentemente alla strategia rifiuti zero, abbandono dei contenitori in plastica/polistirolo e materiale usa e getta.
- **Promozione degli orti sociali biologici urbani e periurbani.** Esperienze di agricoltura sociale nella zona della Città Metropolitana meritano una tutela pubblica. Inoltre, occorre avviare quanto prima un cammino di regolarizzazione di esperienze come quella di Mondeggi.

Firenze, città senza periferie

Rispetto alla media italiana, Firenze ha livelli di benessere economico relativamente alti. La disoccupazione è un problema, soprattutto per i giovani, ma il suo tasso è decisamente più basso della media nazionale. Il reddito medio è più elevato e l'economia locale (trainata, in particolare, dal settore manifatturiero e turistico) è relativamente dinamica.

Eppure, il **livello di povertà registrato è comunque intollerabile**: le statistiche ci dicono che oltre il 15% delle famiglie vivono al di sotto della soglia di povertà. Le mancanze più significative, per tante famiglie, sono la precarietà abitativa e quella occupazionale. Inoltre, l'abbandono scolastico tocca livelli preoccupanti, soprattutto in alcune scuole periferiche, tra ragazzi di nazionalità straniera e tra studenti con disabilità.

La disuguaglianza non riguarda semplicemente il reddito ma riguarda le diverse opportunità a cui i fiorentini e le fiorentine hanno accesso. Essere alla periferia di una comunità non vuol dire semplicemente essere ai margini geografici della città e non sufficientemente connessi (chiediamoci perché alle Piagge si senta dire "è tanto che non vado a Firenze"!). Essere alla periferia di una comunità vuol dire non avere l'opportunità di partecipare completamente alla vita della città, essere costretti ad abbandonare prematuramente il sistema scolastico, essere estromessi dal mercato del lavoro. I comuni, gestendo i servizi pubblici, hanno in mano strumenti potenti per aggredire i meccanismi che creano povertà. Sussidi e trasferimenti in denaro sono necessari, ma non esauriscono il ruolo delle comunità nell'impedire che qualcuno finisca ai margini.

Tra i problemi principali dei fiorentini c'è quello dell'**accesso alla casa**. Firenze subisce da anni un continuo aumento dei costi degli affitti. Questo scenario vede le categorie più deboli fortemente colpite. Inoltre, coinvolge direttamente i giovani, vista la disoccupazione, una imponente precarietà lavorativa, l'allungarsi dei processi formativi, i tagli alla spesa sociale; ciò pregiudica i presupposti per intraprendere percorsi abitativi autonomi per gran parte di essi. Il problema casa quindi a Firenze non riguarda soltanto gli indigenti ma una fascia ampia di soggetti che hanno difficoltà di accesso ad affitto o acquisto di abitazione ed allo stesso tempo non hanno caratteristiche di indigenza tali da poter accedere alle graduatorie dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). A questo si aggiunge che il patrimonio residenziale, eredità dei decenni passati, è oggi soggetto ad un degrado fisico e ad un'obsolescenza funzionale importanti che spesso pregiudica la abitabilità dei locali: il 70% degli edifici residenziali ha infatti un'età superiore ai 30 anni, mentre il 35% supera i 50 anni di vita. Se alcune di queste dinamiche sono rappresentative di un andamento nazionale, a Firenze il turismo di massa con le sue piattaforme di affitto medio termine (principalmente Airbnb) rende la situazione ancora più critica.

Per questo motivo, è **prioritario rafforzare le misure che mettono al centro il lavoro (di qualità), il diritto alla casa per tutti, la valorizzazione delle diversità, l'accessibilità e l'inclusione scolastica affinché nessuno rimanga indietro**.

1. Un impegno perché la casa non sia più un lusso

- **Più case per l'ERP.** L'utilizzo di case del patrimonio destinato alle classi più disagiate va incrementato quanto più possibile: a Firenze ci sono 686 abitazioni sfitte, 260 con necessità di manutenzione ed in attesa di finanziamento, occorre impegnarsi ad impiegare tutti i nuclei disponibili. Immobili destinati all'ERP dovranno il più possibile essere acquisiti in aree strategiche, anche prendendo in considerazione la riqualificazione di parti di immobili in stato di abbandono nel centro storico.
- **Tassazione progressiva Airbnb.** Occorre operare una netta regolazione del mercato degli affitti temporanei a turisti, distinguendo la rendita del singolo proprietario (magari senza grandi entrate alternative) da quella del proprietario di molteplici appartamenti o di società che operano tramite tale sistema, rendendone progressivi gli oneri e certa la riscossione delle tasse. Questa necessità si scontra con le facoltà legislative di un comune nel nostro ordinamento.
- Per questo motivo, se governeremo la città, chiederemo **una legge speciale per Firenze.** Vogliamo richiedere alle istituzioni nazionali della Repubblica nonché alla Regione Toscana un impianto normativo che conceda più vasti poteri di regolazione ai sindaci di Firenze e delle altre città d'arte italiane. Vogliamo che chi amministra queste comunità abbia a disposizione strumenti efficaci per contrastare gli effetti perversi del turismo di massa.
- **Lotta ad evasione ed irregolarità.** Vogliamo promuovere un coordinamento a livello di Città Metropolitana fra i soggetti preposti ai controlli: comuni, rispettive polizie municipali, Agenzia delle Entrate, Polizia postale, Nucleo di Polizia economico-finanziaria per scambio di informazioni, banche-dati, strategie di contrasto all'evasione e alla irregolarità.
- **Una casa per tutti:** vogliamo aumentare le esperienze di *social housing* già messe in campo, vincolando ovunque possibile le dismissioni di elementi del patrimonio pubblico alla realizzazione di alloggi destinati a giovani, giovani coppie, studenti e portatori di bisogni speciali.
- **Ristrutturazione ed autocostruzione:** vogliamo favorire le ristrutturazioni di immobili privati verso l'adeguamento ecosostenibile con riduzioni degli oneri quali TASI e TARI per un periodo variabile.

Inoltre, vogliamo sostenere il ricorso alle possibilità messe in campo dalla normativa sull'autocostruzione recentemente introdotta dalla Regione Toscana.

- **Case sfitte? Parliamone!** Attivare un percorso di interlocuzione con associazioni sindacali e associazioni di inquilini e con associazioni di proprietari per quantificare, individuare le motivazioni della presenza di case sfitte, nonché dei possibili provvedimenti funzionali a rimettere tali locali sul mercato.

2. **La scuola al centro: nessuno resti indietro**

- **Orientamento studenti e studentesse con disabilità:** La Città Metropolitana ha importanti competenze nell'orientamento professionale degli studenti delle scuole superiori. Proponiamo di sviluppare un servizio di orientamento e inserimento professionale all'avanguardia per gli studenti diversamente abili. Ogni persona, secondo le proprie caratteristiche, può contribuire in modo produttivo e significativo alle attività di aziende, soggetti del terzo settore ed enti pubblici inclusivi ed accoglienti.
- **Facilitatori linguistici per studenti stranieri di recente arrivo:** Il Comune ha un ruolo chiave nel garantire pari opportunità di formazione agli studenti svantaggiati e prevenire la dispersione scolastica. Gli studenti stranieri di recente arrivo sono particolarmente esposti all'insuccesso formativo. Per questo proponiamo di garantire loro la presenza di un facilitatore linguistico esperto che lavori in compresenza con i docenti della classe. Oltre a questo, il Comune e Città Metropolitana possono avere un ruolo importante insieme all'Ufficio Scolastico territoriale nell'orientare i flussi delle iscrizioni a scuola. Perciò proponiamo di gestire in modo più equilibrato, con apposite intese, i flussi delle iscrizioni a scuola. Per garantire un'inclusione di qualità ed evitare disparità tra istituti.
- **Assistenti educativo-culturali per gli studenti con disabilità:** Il Comune garantisce agli allievi con disabilità complessa la presenza di un assistente educativo a scuola. Pur avendo un ruolo molto importante, l'assistente educativo ha retribuzioni molto basse e discontinue. Crediamo sia necessario investire ulteriori risorse comunali per garantire salari più alti e stabili, anche internalizzando il servizio.

3. **Un'amministrazione che non si limiti ad ascoltare, ma ceda potere**

- **Incentivare eventi ed attività temporanee:** In passato il Comune, pur avendo offerto alcuni spazi di ascolto (come le maratone dell'ascolto) non ha messo in grado i cittadini di incidere realmente sulle decisioni dell'amministrazione. Noi vogliamo invertire questa rotta. Per questo motivo vogliamo identificare insieme alle persone che li abitano luoghi "problematici" come immobili abbandonati o piazza svuotate della loro funzione. Successivamente, vogliamo autorizzare e incentivare attività temporanee e di eventi che rivitalizzano luoghi e strutture inutilizzate dando priorità all'imprenditoria giovanile ed alla produzione di cultura.
- **Rilanciare quartieri e rioni:** i quartieri e i loro rioni sono nel tempo stati progressivamente svuotati delle loro funzioni. Noi pensiamo che per la prossimità che hanno con gli abitanti, essi possono giocare un ruolo prezioso nell'identificazione dei conflitti a livello locale, nella prevenzione e nell'elaborazione di strategie. Per questo motivo intendiamo rafforzare il loro ruolo nella progettazione della città. Un progetto pilota che intendiamo lanciare è il progetto di sicurezza partecipativa, come il progetto Bologna è Viva, attualmente sperimentato a Bologna dove i cittadini hanno la possibilità di segnalare situazioni di criticità ad un numero telefonico/whatsapp di quartiere. Da questo numero una persona si interfacerà direttamente col cittadino e smisterà le segnalazioni.
- **Rigenerare un'area delle Cascine tramite la partecipazione:** Il Parco delle Cascine è oggi un luogo interessante di aggregazione fruito da fiorentini di ogni nazionalità. Pur condividendo lo stesso prato, è evidente la difficoltà di integrazione che esiste tra le diverse comunità insieme ad alcuni problemi di ordine pubblico. Vogliamo lanciare un progetto ambizioso di rigenerazione di un'area all'interno del Parco col coinvolgimento dell'Università di Firenze che veda la partecipazione attiva dei cittadini appartenenti di tutte le nazionalità. Il progetto – ispirandosi al Superkilen di Copenaghen – elaborerà arredi urbani rappresentativi di tutte i Paesi in modo che il luogo possa diventare un luogo di memoria collettiva di migrazione e promuovere l'integrazione sociale, nonché la cura per il Parco delle Cascine.
- **Riprendere il percorso partecipativo interrotto per la Moschea.** Percorsi partecipativi, come quelli realizzati per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola e per la realizzazione di una Moschea a Firenze sono una grande opportunità di crescita per la nostra comunità. Purtroppo, pur essendo non solo consentiti ma incoraggiati (in alcuni casi obbligati) dalla legge, entrambi i percorsi sono stati sostanzialmente snobbati dal Comune. Noi pensiamo che vadano recuperati e valorizzati cercando

soluzioni condivise perché tutte le realtà che abitano Firenze si sentano veramente parte della comunità dei fiorentini.

- **Bilancio partecipativo:** Vogliamo prevedere una quota di bilancio pari al 3% a progetti di quartiere attraverso il *crowdfunding* civico. Come funziona? Il meccanismo prevede di incentivare le organizzazioni dei quartieri a candidare su una piattaforma digitale progetti di innovazione sociale che abbiano come finalità una o più delle seguenti: migliorare la qualità di vita delle persone che abitano nel territorio, aumentare l'attrattività di un quartiere, rafforzare la coesione sociale. I progetti che avranno queste caratteristiche potranno ricevere un finanziamento fino al 70%.

4. Città accessibile

- **Applicazione del principio di "accessibilità universale".** Vogliamo che Firenze sia accessibile per tutti e per tutte, e perciò venga applicato il principio dell'accessibilità universale per tutti i progetti ed iniziative promosse dal Comune: questo significa non pensare alle persone con disabilità come categoria da proteggere ma costruire una città che sia a misura di tutte le persone che nell'arco della propria vita si trovano in una situazione di maggiore vulnerabilità. Ad esempio, la presenza delle panchine non è soltanto un elemento di arredo urbano collegato alla vivibilità, ma è ciò che consente agli anziani di poter fruire della città: le barriere architettoniche possono essere anche invisibili. Ci impegneremo – anche con la collaborazione dell'Università di Firenze che ha competenze in campo – a rendere la città veramente accessibile ed a collegare accessibilità e bellezza, come dimostra lo splendido esempio dell'Ospedale di Santa Maria Nova.
- **Applicazione in bilancio accantonamento per abbattimento barriere architettoniche:** mentre i progetti che nascono ora, devono *ex legge*, rispettare la normativa in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche, la Legge Regionale prevede gli oneri di accantonamento per finanziare la rimozione di barriere architettoniche su situazioni esistenti (scuole, musei, etc.). Vogliamo che questa legge venga applicata in maniera corretta e diffusa.

5. Città più equa

- **Una tassazione più equa, gli abbonamenti ai mezzi a metà prezzo.** Malgrado il PD si sia spesso schierato contro l'idea della *flat tax* a Firenze l'imposta sui redditi è proprio un'imposta piatta: 0.2%

su tutti i redditi superiori a 25 mila euro. Noi crediamo che questo modo di tassare i redditi sia ingiusto e proponiamo una rimodulazione delle aliquote, attraverso scaglioni di reddito (da 0,1% per il primo scaglione IRPEF a 0,8% per imponibili superiori a 75 mila euro). Questa modifica farebbe pagare qualcosa in meno o lo stesso all'85% dei fiorentini con imponibile più basso e farebbero pagare qualche euro in più ai fiorentini con un reddito imponibile sopra i 43 mila euro (un percettore di 100 mila euro pagherebbe appena 250 euro in più). Un'addizionale IRPEF di questo tipo non sarebbe soltanto più giusta ma consentirebbe un maggior gettito di circa 6 milioni di euro. Noi vorremmo destinare questo denaro interamente ad abbassare il costo di tutti gli abbonamenti ai mezzi pubblici per tutti i residenti. Un abbonamento da 310 euro potrebbe costare 155 ed un abbonamento ISEE da 260 potrebbe costare 130. In questo modo i fiorentini più benestanti vengono tassati per favorire un trasporto ecologico a prezzi più contenuti per tutti.

6. La città di tutti e di tutte

- **Il Carcere nella Città.** Una delle periferie più remote della nostra città è il nostro carcere di Sollicciano. Qui si trovano più detenuti di quelli che potrebbero starci e ci lavora un personale sottodimensionato rispetto ai regolamenti. Il Comune ha una capacità limitata di intervenire sulla situazione dei detenuti e del personale. Ciononostante, è importante che il prossimo sindaco si prenda a cuore la condizioni in cui versa l'istituto di pena fiorentino. I servizi igienici maschili e i refettori sono due punti particolarmente critici. La valorizzazione del Giardino degli Incontri, l'opera progettata da Michelucci come connessione fra il carcere e la città, è un altro impegno importante per ridurre l'isolamento della popolazione carceraria.
- **Contro la marginalità, rilanciamo la comunità.** Oggi il numero di cittadini, italiani e stranieri, in stato di marginalità è in aumento anche per effetto del Decreto Salvini. Il Decreto, espellendo persone dal sistema SPRAR e tagliando fondi al sistema dell'accoglienza genera invisibili ed irregolari a rischio di finire in circuiti di sfruttamento e criminalità. Questo fenomeno è relativamente recente perciò i suoi effetti rischiano di manifestarsi nei prossimi anni tramite un aumento della marginalità, dell'insicurezza e problemi di coesione sociale. Noi Verdi pensiamo che occuparsi della marginalità significhi occuparsi della comunità intera. Pertanto, ci impegneremo – insieme a chi già opera nel sociale – a rafforzare i sistemi di accoglienza, assicurare l'integrazione di tutti (nel lavoro e nell'accesso alla casa) e promuovere sempre la dignità delle persone.

- **Una città contro la violenza di genere e sulle donne.** La violenza contro le donne è un problema pervasivo che richiede azioni di sistema dirette agli uomini e alle donne col fine ultimo di cambiare la cultura che produce violenza. Noi Verdi ci impegniamo a veicolare questo messaggio favorendo iniziative ed incontri a partire dalle scuole. Ci impegniamo, in particolar modo, a elaborare (insieme alle diverse associazioni attive sul territorio) azioni di supporto per le donne che escono dai Centri antiviolenza per le quali il mancato accesso alla casa ed al lavoro rischia di pregiudicare il percorso di autonomia.

Firenze, città viva

Famosa in tutto il mondo per il suo patrimonio culturale e storico, la qualità della vita di Firenze non risente soltanto delle criticità subite da chi vive in periferia ma è anche sempre più minacciata dagli **effetti del turismo di massa** sulla qualità della vita di chi abita il centro storico. Non è sorprendente che ogni anno, una parte significativa della popolazione, si sposti nell'area vicina a Firenze svuotando il centro storico della sua funzione di luogo di vita sociale, economica e culturale. Questo dipende in parte dal costo dell'affitto delle case, in parte dal fatto che vivere a Firenze ed in particolar modo nel suo centro storico non è garanzia di una buona qualità della vita: le difficoltà nel conciliare vita e lavoro, la pressione turistica sui luoghi, in generale la poca vivibilità sono alcuni degli elementi che portano i cittadini di Firenze a spostarsi nelle zone limitrofe in cerca di una migliore qualità della vita. **Non solo, il crescente turismo di massa facilita un modello di lavoro poco qualificato ed a scarso valore aggiunto che rischia di pregiudicare la capacità di Firenze di crescere e svilupparsi nel lungo periodo.**

Nella nostra visione per il futuro di Firenze, qualità della vita ed innovazione tecnologica e sociale vanno di pari passo. Vogliamo che Firenze torni ad innovare, che torni ad essere un **luogo di produzione di cultura** e non solo di consumo. Vogliamo creare le condizioni perché Firenze possa fiorire come centro di produzione di arte nell'ambito visivo, musicale, letterario. Vogliamo una città che valorizzi il settore manifatturiero e l'artigianato in ottica di eccellenza del **Made in Italy e di circolarità**. Per far questo vogliamo rafforzare i legami con l'Università di Firenze, sostenere le reti tra le imprese e puntare sulla qualità della vita come risorsa strategica di sviluppo. Perché Firenze nel futuro sia una vitale e **moderna città storica**.

Infine, è impossibile immaginare la Firenze del futuro senza pensare all'area ampia che abbraccia da Montevarchi, Pontassieve a Pistoia: lo sviluppo di Firenze si potrà realizzare solo in **sinergia con lo sviluppo dei Comuni della città metropolitana**.

1. Città dell'innovazione e della collaborazione

- **Imprese in rete per l'economia circolare.** Il Comune deve favorire processi di simbiosi industriali. In questi processi gli scarti di produzione di un'impresa sono utilizzati come fattori di produzione di un'altra, realizzando la circolarità che garantisce sostenibilità ai processi industriali. Il territorio fiorentino, soprattutto nella sua dimensione metropolitana, è ricco di aziende che possono essere coinvolte da subito in progetti pilota per la realizzazione di un polo dell'economia circolare metropolitana.

- **I dati della città come bene comune.** L'accesso e il controllo dei dati è la risorsa economica strategica dei moderni processi economici. Oggi le città come Firenze hanno più dati di quanti ne abbiano mai avuti, ma questa enorme mole di dati è mal organizzata e a volte non accessibile. Vogliamo investire risorse per sperimentare infrastrutture tecnologiche decentrate per rendere disponibili e accessibili i dati ai cittadini e alle piccole e medie imprese. Un esempio virtuoso è il progetto DECODE che stanno sviluppando le città di Barcellona e Amsterdam e che prevede la creazione di un'infrastruttura pubblica nella quale controllo e gestione dei dati sono nelle mani dei cittadini e vengono utilizzati per migliorare i servizi ai cittadini.
- **Rafforzare il dialogo tra Università, imprese e amministrazione:** l'Università di Firenze ha competenze riconosciute a livello internazionale in diversi ambiti: dalla tecnologia del restauro agli open data: occorre rafforzare le condizioni affinché esse possano contribuire allo sviluppo della città.

2. Città dell'arte viva e diffusa

- **Maggio Fiorentino: un concerto in ogni Quartiere.** Il Maggio fiorentino è la manifestazione artistica più importante della nostra città per la portata internazionale dei suoi ospiti e degli eventi. Vogliamo che tutta la città possa godere di questa prestigiosa manifestazione attraverso concerto in ogni quartiere della città.
- **Accesso equo alla produzione di cultura.** Talvolta si ha l'impressione che l'offerta culturale a Firenze non riesca a valorizzare fino in fondo le risorse che avrebbe a disposizione. Tanti operatori finiscono per non trovare spazio e finanziamenti. Vogliamo incentivare l'opportunità di tutti di produrre cultura riservando parte delle risorse disponibili a soggetti nuovi (che non abbiano in passato avuto accesso a finanziamenti comunali) e progetti innovativi anche tramite la destinazione di immobili pubblici ad attività culturali temporanee.
- **Cultura diffusa:** alla logica dei grandi Festival sostituiamo una logica fatta di investimenti piccoli e capillari per promuovere la produzione di cultura su piccola scala: locali di musica dal vivo; artisti di strada; festival diffusi. Vogliamo preservare ed entrare in dialogo con spazi culturali e creativi autogestiti, come la Polveriera, attualmente sotto sgombero.

- **Il turismo lento** deve essere tutelato e sostenuto. Si pensi alla Via degli Dei che ogni anno porta oltre 10 mila camminatori a percorrere i sentieri del nord della Provincia di Firenze. Queste esperienze riguardano un tipo di turismo sostenibile in grado di valorizzare zone meno conosciute della nostra città. Nella prossima consiliatura vorremmo iniziare a realizzare una Ciclabile delle Ville Medicee (che colleghi la Villa di Poggio a Caiano a Villa Petraia), gioielli visitati da pochissimi turisti simbolo di un turismo lento e sostenibile per il quale vogliamo i turisti scelgano la nostra città.
- Un altro caso di patrimonio non sufficientemente valorizzato è il **Parco di Pratolino**. Vorremmo che diventasse il giardino di tutta la Città Metropolitana di Firenze. Occorre estenderne i giorni di apertura, attualmente limitate ai fine settimana, aumentare le attività educative e culturali che vi si svolgono e potenziare il servizio autobus per renderlo più facilmente raggiungibile da tutti.

3. Città che concilia

- **Tu concili? Io ti premio!** Le famiglie sono sempre più stritolate tra lavoro, esigenze di cura (figli, genitori anziani, parenti con disabilità). Questo si ripercuote spesso sulle donne che sono obbligate a lasciare prematuramente il lavoro o a scegliere il part-time con effetti sul loro reddito futuro. Vogliamo che il Comune fornisca incentivi e sostegni alle imprese che adottano pratiche favorevoli alla conciliazione: part-time, telelavoro, lavoro agile. Il Comune dia l'esempio all'interno della propria organizzazione favorendo la flessibilità dei contratti dei suoi dipendenti.
- **Piano dei Tempi.** Il Comune deve aggiornare e rinnovare il "Piano dei Tempi", strumento previsto da legge che facilita l'integrazione dei servizi territoriali (ad esempio armonizzando gli orari di apertura degli uffici pubblici rispetto alle esigenze di lavoro delle famiglie) anche attraverso l'utilizzo degli Open Data.
- **Innoviamo il nostro welfare.** L'attuale modello di presa in carico dei bisogni assistenziali complessi (in particolar modo il sistema delle Residenze Sanitarie Assistenziali) pur rappresentando un costo ingente per il Bilancio del comune non riesce ad assicurare un servizio soddisfacente, né per quanto riguarda la copertura, né per quanto riguarda la qualità del servizio offerto. Vogliamo partire dalle eccellenze del nostro territorio (Es. Centro Sociale di Lastra a Signa) e mettere al centro nuovi modelli di residenzialità leggera integrate con il contesto urbano (non lontane dalla vita cittadina), risposte di comunità (facilitatori di comunità che possano coordinare i bisogni e le risposte che un quartiere è un grado di offrire); forme di co-abitazione ed appartamenti.

4. Città a misura di bambino e bambina

- **Ad ogni scuola il proprio spazio.** L'obiettivo è che nelle adiacenze di ogni scuola primaria e secondaria di primo livello ci sia un'area giochi accessibile co-progettata dai bambini, il quartiere e l'amministrazione. L'identificazione delle scuole che ne sono prive e la progettazione delle soluzioni devono essere una priorità della prossima amministrazione.
- **Zone 10 in prossimità di ogni scuola.** Introduzione di un limite di velocità di 10 km/h nelle aree circostanti le scuole del territorio comunale, coadiuvato dalla presenza di dissuasori, appositi "dossi" che rallentino il traffico e agenti della Polizia Municipale negli orari di entrata e uscita degli Istituti, per innalzare il livello di sicurezza stradale e favorire lo spostamento in autonomia degli alunni che abitano in zone relativamente prossime alle scuole che frequentano.
- **Il comune dia il buon esempio.** Vogliamo dotare gli uffici comunali aperti al pubblico (es. i punti anagrafici decentrati) di spazi adatti alla presenza dei bambini per dare alle famiglie un sostegno nel coniugare più facilmente vita privata e vita professionale.
- **Firenze *Baby Friendly*.** Certificazione ed incentivi per gli esercizi commerciali che offrono un'accoglienza a misura di bambino in termini di attrezzatura (seggioloni, spazio intorno ai tavoli), alimentazione (mezze porzioni, menu edizione bimbo) ed accoglienza (iniziative per le famiglie, possibilità di pagamento al tavolo).

5. Stadio (e quartiere) vivibile

- **Un tetto per il Franchi.** Il progetto del nuovo stadio a Novoli secondo noi crea diverse criticità alla città ed alla comunità dei tifosi: speculazione fondiaria, consumo di suolo, un rischio "Flaminio" per il Franchi, e una visione del calcio sempre più privata e sempre meno popolare. Invece che continuare ad attendere scelte rinviate da anni da parte di un investitore privato vogliamo che il Comune rilanci l'idea di un concorso internazionale per coprire e riammodernare lo stadio, nel rispetto degli elementi architettonici vincolati, in modo da aumentare visibilità e sicurezza.

- **Eventi senza inconvenienti.** Ad oggi i residenti in Campo di Marte subiscono numerosi disturbi a causa dello stadio. Proponiamo un modello di logistica integrata che abbia l'obiettivo di coniugare diritti dei residenti con quelli dei tifosi.
- **Stadio sicuro.** Vogliamo studiare delle soluzioni urbanistiche che permettano di accedere allo stadio in modo sicuro ed ordinato senza la chiusura del viale Paoli e Fanti, ma solo con la chiusura temporanea del viale Maratona. Ipotizzabile, ad esempio, uno o più cavalcavia pedonali sopra il viale Paoli, per consentire un flusso di spettatori senza interrompere il passaggio auto, o uno o due sottopassi pedonali sul viale Fanti, in corrispondenza degli ingressi tribuna.

6. Gestione efficiente

- **Non si appalta l'ordinario: internalizzazione dei servizi primari.** La pratica dell'appalto è divenuta così diffusa nell'amministrazione della cosa pubblica che talvolta tendiamo a darla per scontata. In realtà, per tutte quelle mansioni che sono strutturalmente necessarie al funzionamento e alla cura della città, non c'è nessun motivo per cui i lavoratori impegnati non debbano essere dipendenti del Comune. Compatibilmente con un'attenta valutazione della sostenibilità finanziaria la progressiva ri-internalizzazione di servizi essenziali dovrebbe essere una priorità del prossimo Sindaco. Servizi che hanno necessità di impegno imprevedibili potranno rimanere esternalizzati, ma quando la necessità di un servizio è prevedibile e stabile, un rapporto di lavoro diretto e indeterminato garantisce i lavoratori e gli utenti (si pensi ad esempio al continuo *turnover* degli assistenti sociali, lavoratori per i quali una conoscenza approfondita degli utenti dei servizi è essenziale, ma molto difficile da acquisire se si è continuamente spostati di mansione).
- **Un Comune che applica la legge.** Il rispetto delle regole di convivenza è rispetto dell'ambiente sociale e vitale della città. Osserviamo come in città la legge e i regolamenti vengano applicati in maniera troppo spesso arbitraria e discrezionale. Noi Verdi ci impegniamo a far sì che il Comune applichi la legge e i suoi regolamenti in maniera "legale" ovvero proteggendo i cittadini dall'applicazione arbitraria della legge.

7. Eventi

Ci piace chiudere il nostro programma con il lancio di due eventi che vorremmo Firenze ospitasse nella prossima consiliatura. Due eventi molto diversi ma che ripropongono due esperienze positive per la città.

- Il *World Social Forum nel 2022* (20 anni dopo il 2002) sarebbe un modo per riportare Firenze al centro del dibattito sul futuro del pianeta, siamo convinti che queste esperienze creino terreno fertile per il futuro della nostra città.
- Il campionato europeo di ciclismo nel 2023 (10 anni dopo il campionato del mondo del 2013). Il campionato mondiale del 2013 è stata un'esperienza positiva per la città che si è fermata per cinque giorni ed ha lasciato spazio alle bici.

C'è qualcosa che vuoi dirci riguardo al nostro programma?

Scrivici a: info@verdifirenze.it